

IN PROGRESSIONE

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, luglio e secondo trimestre 2017

Nel corso del secondo trimestre del 2017 il settore manifatturiero ticinese ritrova maggior serenità. La fase di ripresa è in progressione, alimentata dall'aumento degli ordinativi e dei livelli di produzione. La dinamica positiva appare più pronunciata per le aziende dell'industria d'esportazione rispetto a quelle più attive sul mercato interno. Per i prossimi mesi gli operatori si attendono una sostanziale stabilità degli ordinativi e dei livelli di produzione.

Manifatture

I dati del secondo trimestre del 2017 mostrano evidenti segnali di miglioramento per l'industria manifatturiera ticinese. L'indicatore sintetico degli affari s'inoltra in zona positiva abbandonando, dopo oltre due anni e mezzo, il quadrante negativo [F. 1]. Il settore beneficia infatti dell'aumento (sia su base mensile sia su base annua) degli ordinativi, il cui volume è tuttavia giudicato ancora insufficiente. Di riflesso, aumenta anche il livello di produzione, in termini mensili e annui, mentre i prezzi di vendita sono diminuiti. Inoltre, le capacità tecniche di produzione sono rimaste inalterate, sono sfruttate

a un grado dell'83% e sono ritenute adeguate alle necessità dall'82% degli intervistati. Pure il livello d'impiego è valutato complessivamente consona all'attività richiesta. In tale contesto, la spirale negativa che da tempo attanagliava la situazione reddituale delle imprese tende lentamente ad attenuarsi. La situazione degli affari delle imprese a luglio è stata giudicata buona dal 23% degli imprenditori, né buona né cattiva dal 55% e cattiva dal 22%.

In **prospettiva**, forti di una produzione assicurata per 4,2 mesi, gli operatori si attendono: per i prossimi tre mesi un rialzo degli ordini e stabilità dei livelli di produzione, dei prezzi (di acquisto

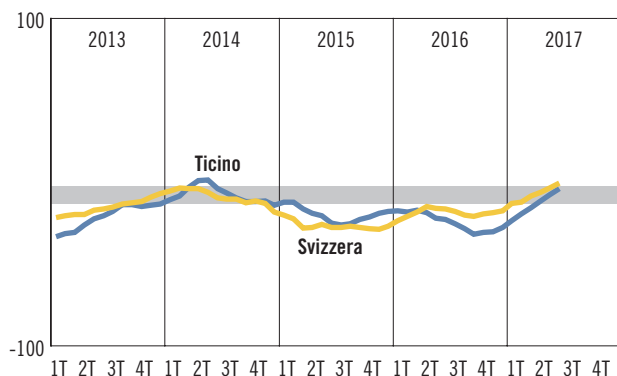
e di vendita) e dei livelli di impiego; a sei mesi una situazione degli affari invariata.

Mercato estero

I dati del secondo trimestre del 2017 confermano i segnali positivi già evidenziati nei primi tre mesi dell'anno. Questa dinamica positiva è ben mostrata dall'andamento dell'indicatore sintetico degli affari che, dopo svariati anni, si riaffaccia nel quadrante positivo [F. 3]. Infatti, anche in questo trimestre gli ordinativi e i livelli di produzione aumentano (sia su base mensile sia su base annua). I prezzi di vendita si riducono, mentre le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado dell'87%, sono rimaste invariate e sono giudicate consona all'attività da quasi nove industriali su dieci. Anche il livello di occupazione è giudicato adeguato alle necessità. In tale contesto, la situazione reddituale delle imprese tende a ritrovare stabilità e la situazione degli affari di luglio è stata giudicata buona dal 16% degli intervistati, né buona né cattiva dal 75% e cattiva dal 9%.

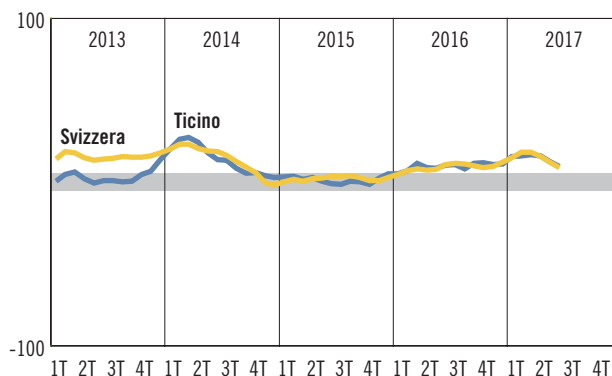
F. 1

Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2013



F. 2

Prospettive sull'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2013



IN PROGRESSIONE

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, luglio e secondo trimestre 2017

In **prospettiva**, con riserve di lavoro per 5,2 mesi, gli operatori si attendono per i prossimi tre mesi un rialzo degli ordinativi e stabilità dei livelli di produzione, dei prezzi di acquisto e di vendita, non escludendo possibili correzioni al ribasso degli effettivi; a sei mesi prevedono una situazione degli affari inalterata.

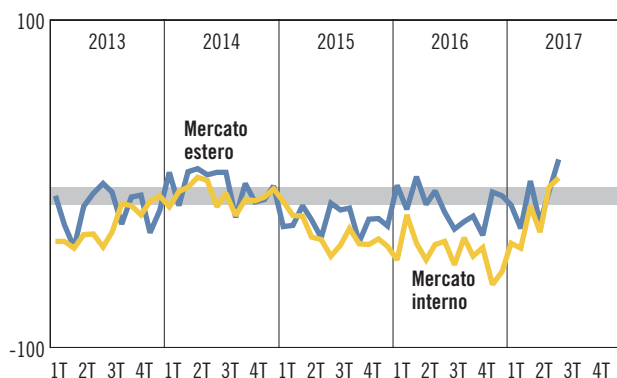
Mercato interno

Anche le aziende prevalentemente attive sul mercato interno danno segnali di ripresa. L'indicatore sintetico degli affari si protende in zona positiva spinto dal rialzo (sia su base mensile sia su base annua) degli ordinativi e dei

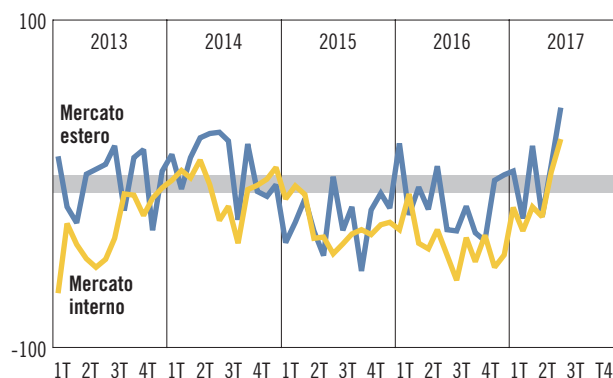
livelli di produzione. I prezzi di vendita sono in flessione e le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado dell'81%, sono aumentate e sono ritenute adeguate alle necessità. Per contro il livello d'impiego è valutato ancora in lieve eccesso rispetto all'attività. Il miglioramento della fase congiunturale tende ad allentare la pressione sulla situazione reddituale delle imprese, che tuttavia è ancora leggermente peggiorata. In tale contesto, la situazione degli affari di luglio è stata giudicata buona dal 6% degli imprenditori interpellati, né buona né cattiva dal 78% e cattiva dal 16%.

In **prospettiva**, forti di riserve di lavoro per 4 mesi, gli operatori prevedono a tre mesi un aumento degli ordinativi, stabilità dei livelli di produzione e dei prezzi di acquisto, un aumento dei prezzi di vendita e un livello degli effettivi inalterato. Per i prossimi sei mesi si attendono un lieve miglioramento degli affari.

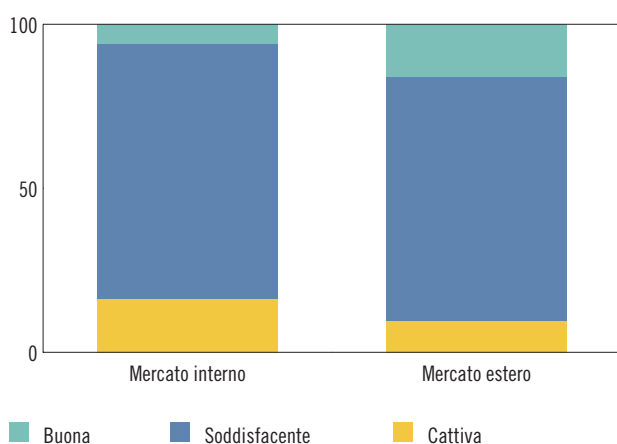
F. 3 Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2013



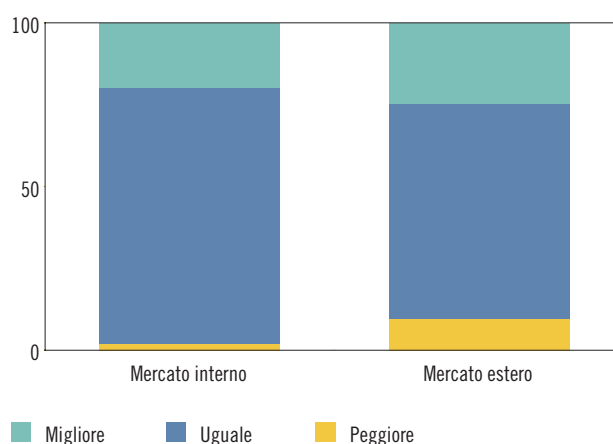
F. 4 Andamento dell'entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2013



F. 5 Pareri sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino, nel luglio 2017



F. 6 Prospettive sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere per il semestre seguente (in %), in Ticino, nel luglio 2017



IN PROGRESSIONE

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, luglio e secondo trimestre 2017

L'opinione

Stabilità nella progressione sembra essere la definizione più consona per descrivere l'andamento del settore manifatturiero cantonale nel secondo trimestre 2017. La ripresa sui mercati internazionali si sviluppa infatti sempre più in termini di stabilità. Ciò ha un effetto evidente sull'economia ticinese, principalmente per le imprese rivolte all'esportazione ma non solo. Anche le imprese più rivolte al mercato interno esprimono ora una progressione più stabile degli affari e uno sfruttamento delle capacità di produzione solo leggermente inferiore a quello dell'industria d'esportazione. L'andamento degli affari è giudicato positivamente dalle imprese e si riflette nell'incremento degli ordinativi e della produzione. Come

nel trimestre precedente le riserve di lavoro vengono giudicate abbastanza soddisfacenti, in linea generale fra i 3 e i 6 mesi. Sul fronte dell'occupazione si manifesta invece più stabilità, non sono infatti attesi particolari incrementi della manodopera fissa. La flessione del corso del franco svizzero anche se ancora contenuta è un altro elemento che aiuta le imprese industriali ticinesi a guardare con maggiore soddisfazione all'ultima parte dell'anno corrente. La marginalità resta comunque insufficiente e per restare competitive le imprese sono costrette a contenere i prezzi. Il potenziamento degli investimenti in tecnologia è comunque il segnale di una dinamicità del settore tuttora in evoluzione.



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi